

Le reazioni

Il segretario incontra Fassino con la Aubry che spiega: "La sinistra francese vuole l'opera"

Bersani ai dissidenti pd "No netto alla violenza"

SARA STRIPPOLI

«**S**TIAMO parlando di una ferrovia e non di un bombardiere», sdrammatizza Pier Luigi Bersani. Il problema adesso «è essere consapevoli di come funziona una democrazia. Una decisione democratica la puoi contestare, non la puoi impedire». Durante l'incontro con la leader del partito socialista francese Martine Aubry e il sindaco di Torino Piero

Fassino, il segretario nazionale del Pd manda un messaggio che i vertici regionali del Pd (i segretari Morgando e Bragantini) intendono ribadire nell'incontro con i sindaci valsusini che saranno convocati la prossima settimana. Domenica scorsa è accaduto qualcosa sul quale è impossibile affrontare una discussione aperta con gli amministratori della valle. A Martine Aubry il compito di marcare le differenze con la Francia: «Da noi tutta la si-

nistra è stata unanime nel sostenere il progetto - dice - Sono molto dispiaciuta per gli eventi italiani e come Bersani dico che dal momento in cui la democrazia si è pronunciata non c'è nessuna giustificazione alla violenza. Bisogna solo assicurare chi ha dei dubbi».

La richiesta di Bersani agli amministratori e ai Democratici tentati dall'idea No Tav è chiaro: «Il Pd su questo tema non scherza e chiede a tutti di essere precisi e inequivoci. Non esiste alcu-

na possibilità di accettare o giustificare atti violenti». Al termine della conferenza stampa che si è svolta all'Hotel Nh delle Porte Palatine, dove all'esterno si sono radunati dieci manifestanti con bandiere No Tav. Pier Luigi Bersani ha incontrato il presidente dell'Osservatorio tecnico Mario Virano. Con lui ha affrontato il tema della sostenibilità economica e tecnica del progetto, ma anche soprattutto il nodo politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA